

il PEBA

della VILLA ROMANA DI MINORI E ANNESSO ANTIQUARIUM

Piano di Eliminazione
Delle Barriere Architettoniche
Fisiche, Sensoriali e Cognitive

RELAZIONE DI PIANO

Minori, lì 30 giugno 2025

Arch. Mauro Santelia

Sommario

1.	PREMESSA	2
1.1.	INTRODUZIONE.....	2
1.2.	RIFERIMENTI CULTURALI E NORMATIVA DI SETTORE.....	2
1.3.	NORMATIVA NAZIONALE	3
1.4.	NORMATIVA EUROPEA.....	4
2.	STATO DI FATTO E RILIEVO DELLE CRITICITÀ.....	4
2.1.	ACCESSIBILITÀ OGGI: PRESENTAZIONE ATTIVITÀ, SERVIZI E COLLABORAZIONI.....	4
2.2.	MAPPATURA: DESCRIZIONE DEL METODO.....	4
3.	ANALISI E STRATEGIE DI INTERVENTO	7
3.1.	ANALISI DELLE CRITICITÀ PER AMBITO DI OSSERVAZIONE	7
4.	Monitoraggio e valutazione.....	16
4.1.	Costruzione condivisa di strumenti per il monitoraggio	16
4.2.	Sistemi di raccolta feedback	16

P.E.B.A. Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche L41/86

con riferimento alla Circolare 26/2018 D.G. Musei

1. PREMESSA

1.1. INTRODUZIONE

La Direzione Regionali Musei Nazionali Campania ha inteso dotare la Villa romana di Minori e l'annesso Antiquarium del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive (P.E.B.A.) secondo le modalità stabilite dal D.P.R. n. 503/1996, dall'art.32 della L41/1986 e dell'art. 24 comma 9 della L104/1992, nonché come ripreso nelle "Linee Guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici" pubblicate nel 2018. L'elaborazione di un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive, di seguito PEBA, costituisce il presupposto per la programmazione, pianificazione e calendarizzazione temporale degli interventi finalizzati al miglioramento del grado di accessibilità e inclusività dei luoghi della cultura. Il piano ha le seguenti caratteristiche:

- essere un documento che scaturisce da un percorso condiviso tra tutti i settori interni ad una struttura museale nonché con le associazioni di rappresentanza del territorio, allo scopo di recepire tutte le esigenze sia di chi fruisce un museo, che di chi lo amministra;
- essere un piano strategico per favorire la totale accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici, l'esperienza culturale, l'integrazione sociale, la qualità di vita;
- essere un piano che permetta di verificare lo stato di accessibilità, fruibilità e sicurezza attraverso un censimento integrale delle criticità da utilizzare non solo nella programmazione delle attività più cogenti, ma anche come orientamento per i futuri interventi sia a carattere manutentivo (manutenzioni ordinaria) che progettuale.

Con queste premesse il PEBA può essere pensato come nuovo strumento che tende al continuo miglioramento, per mettere a sistema tanto gli elementi dello stato di fatto, quanto le aspettative di sviluppo futuro, valorizzando l'approccio e la sensibilità al tema dell'inclusione già propri di MUSE.

In data 25/06/2025 con la Decisione a contrarre n. 141 è stato autorizzato l'affidamento del servizio di redazione del suddetto PEBA, con affidamento diretto sotto la soglia di cui all'art. 50, c. 1, lett. b) del D.Lgs n. 36/2023, al sottoscritto architetto Mauro Santelia nato a Genova il 11.07.1977 e residente a Maiori (SA) alla Via Casale dei Cicerali n. 41 – iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Napoli, Sezione A con il n° 9983 – C.F.: SNT MRA 77L11 D969J, con studio tecnico in Maiori alla Via Casale dei Cicerali n°41.

1.2. RIFERIMENTI CULTURALI E NORMATIVA DI SETTORE

La progettazione per l'inclusività fa riferimento ad una normativa tecnica specifica, datata nella sua estensione (1989), ma che ancora conserva aspetti essenziali e spunti interessanti. Queste norme, benché ancora in vigore, sono state scritte prima che venisse stravolto il paradigma culturale legato alla disabilità, attraverso due importanti riferimenti che hanno contribuito ad ampliare e modernizzare il significato di concetti come "progettazione universale e inclusiva". Il primo determinante passaggio in questo senso è da ascrivere all'ICF - International Classification of Functioning, Disability and Health redatto dall'Organizzazione

Mondiale della Sanità (2001) ¹, che fornisce una base scientifica per la comprensione del funzionamento e della disabilità, definite non più come caratteristiche esclusive dell'individuo, ma come il prodotto di un'interazione dinamica fra i fattori contestuali, nei quali rientrano il mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti, e che possono essere

facilitanti o disabilitanti, e la condizione di salute della persona. Un importante cambio di prospettiva che per la prima volta pone l'accento sugli ambienti di vita e sulle conseguenti responsabilità progettuali.

Progettare per tutti e tutte significa dunque rendere il più possibile positiva la relazione fra persona e ambiente, ma anche estendere e garantire un diritto sancito. Il secondo documento fondamentale è infatti la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006) ², ratificata dallo Stato Italiano nel 2009 ³, il cui scopo è quello di "promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto della loro intrinseca dignità" (Art.1, comma 1), facendo riferimento all'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, alla non discriminazione, alle pari opportunità. In questo testo si impone inoltre l'impegno delle Nazioni a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso non solo all'ambiente fisico, ma anche "ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico". Affinché questi intenti possano trovare loro concreta applicazione è necessario tenere presente il punto di vista delle persone dalle fasi progettuali a quelle d'uso di uno spazio o di un'esperienza. Solamente attraverso questo è possibile avere consapevolezza di esigenze, inclinazioni, aspettative di chi effettivamente è il protagonista dell'esperienza d'uso di un prodotto, un ambiente, un territorio. Questo sguardo deve essere particolarmente attento alle condizioni di fragilità e di disabilità che, come sappiamo, sono molteplici e anche molto differenti fra loro.

1.3. NORMATIVA NAZIONALE

- La Legge 9 gennaio 1989, n. 13. Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- Il Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 (Ministero dei Lavori Pubblici). Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- La Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503. Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. (Ministero per i beni e le attività culturali. Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali, 2008).

¹ OMS-AAVV, (2004) *Classificazione Internazionale del funzionamento, della Disabilità e della Salute (versione breve)*. Trento, Edizioni Erickson. Versione originale (2001) *International Classification of Functioning, disability and health: ICF Short version*. Geneva, World Health Organization.

² United Nation (2006). *Convention on the Rights of Person with Disabilities (CRPD)*.

³ Legge 3 marzo 2009, n. 18. *Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*.

- Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici. (Ministero per i beni e le attività culturali, 2018)

1.4. NORMATIVA EUROPEA

- Norma europea UNI CEI EN 17210 del febbraio 2021 "Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali"

2. STATO DI FATTO E RILIEVO DELLE CRITICITÀ

2.1. ACCESSIBILITÀ OGGI: PRESENTAZIONE ATTIVITÀ, SERVIZI E COLLABORAZIONI

Il Museo della Villa romana di Minori si pone come luogo di cultura a servizio del territorio e della sua comunità, dichiarando una chiara intenzione, da un lato di farsi portatore di una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e contemporaneamente di dialogo con la città e la comunità locale.

Il Museo è luogo aperto, in ascolto delle esigenze locali e attivo nel collaborare, accogliere, supportare idee e progettualità proprie della comunità locale. Il costante impegno per immaginare uno spazio, anche pubblico all'aperto, sempre più a misura dei cittadini, significa muoversi verso la costruzione di città accessibili e centra gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il Museo collabora attivamente con l'associazione "*Letturiamo Minori*" per l'organizzazione di eventi di lettura per bambini all'interno delle sale espositive.

Attraverso inoltre l'organizzazione di ricorrenze, celebrazioni ed eventi culturali, si manifesta la vocazione di accoglienza dell'Istituzione.

2.2. MAPPATURA: DESCRIZIONE DEL METODO

La raccolta delle informazioni riguardanti il grado di accessibilità e inclusività del Museo è stata realizzata attraverso:

- il rilievo in loco;
- il confronto diretto con il personale interno del museo;
- la lettura critica dei feedback dei visitatori del museo.

Il rilievo è stato realizzato con il supporto di schede di controllo, costruite sulla base dell'Allegato 1 delle Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici redatte dal Ministero per i beni e le attività culturali nel 2018. Le voci prevedono delle domande chiuse, a risposta **SI** o **NO**, ma è stata prevista la risposta parziale qualora il requisito sia solamente in parte verificato **SI/NO**.

Per le attività di sopralluogo si sono utilizzati strumenti di misurazione (metro e disto laser) e le check list sono state compilate in loco su supporto digitale (smartphone e tablet).

Nell'articolazione delle tematiche e delle voci di indagine si è privilegiato l'approccio Universal Design: basandosi su un'attenta analisi dei bisogni della diversità umana, si sono cercate soluzioni che, risolvendo un problema di pochi, aumentino la qualità dell'esperienza per molti; pur non escludendo in alcuni casi l'individuazione di servizi e dispositivi dedicati alle varie esigenze manifestate dai fruitori, anche attraverso la proposta di azioni definibili "accomodamenti ragionevoli."

Gli AMBITI di indagine proposti dalle Linee Guida sono stati assorbiti nella Check List del PEBA del MUSE ed è stata costruita una SCHEDA TEMATICA di controllo per ognuno dei temi che li compongono.

Alcuni temi inoltre necessitano di essere valutati separatamente a seconda dell'ambiente espositivo e quindi le stesse SCHEDE TEMATICHE sono state ripetute nei diversi luoghi di osservazione. Ad esempio per ogni piano del museo, che ospita un allestimento differente, sono state redatte tutte le schede tematiche che riguardano l'AMBITO dell'ESPERIENZA MUSEALE (*Percorsi museali, Dispositivi espositivi, Postazioni multimediali, Comunicazione*); mentre dell'AMBITO INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA INTERNA solamente la scheda *Orientamento*. La scheda tematica relativa ai *Servizi Igienici* ovviamente è stata compilata solo per i piani dove questi sono presenti.

Per evidenziare questo processo, e quindi comprendere immediatamente a quale ambiente fa riferimento la voce che si sta leggendo, sono stati costruiti i codici univoci per ogni voce di indagine. Il codice identificativo della voce è così costruito:

- il primo blocco del codice fa riferimento all'ambiente espositivo (nell'esempio P0.)
- il secondo blocco corrisponde al numero del tema specifico (nell'esempio 17)
- il terzo e il quarto blocco fanno riferimento alle articolazioni delle voci di uno stesso tema (nell'esempio 01.03)

P0.17.01.03 ➔ Al Piano 0, il tema 17 (Dispositivi espositivi), la voce 01.03.

Di seguito si riportano le tabelle con le legende per l'interpretazione dei codici.

P0.	Piano 0
TER.	Terrazza

Elenco Schede tematiche

ambiti	schede tematiche		codici
ACCESSIBILITA' DALL'ESTERNO	1	sito web	G.1
	2	contatti	G.2
	3	raggiungibilità	G.3
	4	accesso	G.4
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA	5	atrio/ingresso	G.5
	6	biglietteria/informazioni	G.6
	7	servizi per l'accoglienza	G.7
	8	guardaroba	G.8
	9	orientamento	G.9
			P-1.9
			P0.9
			P1.9
			P2.9
			P3.9
			P4.9
			TER.9
			SER.9
	10	servizi igienici	G.10
			P-1.10
			P0.10
			P1.10
			P2.10
			P3.10
	11	punti di ristoro/caffetteria/bookshop	G.11
	12	dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità	G.12
	13	il personale	G.13
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE	14	Superamento di dislivelli di quota	G.14
	15	Distribuzione orizzontale	P-1.15
			P0.15
			P1.15
			P2.15
			P3.15
			P4.15
			TER.15
			SER.15
ESPERIENZA MUSEALE	16	Percorsi museali	P-1.16
			P0.16
			P1.16
			P2.16
			P3.16
			P4.16
	17	Dispositivi espositivi	P-1.17
			P0.17
			P1.17
			P2.17
			P3.17
			P4.17
	18	Postazioni multimediali	P-1.18
			P0.18
			P1.18
			P2.18
			P3.18
			P4.18
	19	Spazi museali esterni	G.19
			OR.19
			BIO.19
	20	Comunicazione	G.20
			P-1.20
			P0.20
			P1.20
			P2.20
			P3.20
			P4.20
			SER.20
SICUREZZA	21	Percorso museale	G.21
	22	Emergenza	G.22
PROCEDURE GESTIONALI	23	Manutenzione	G.23
	24	Monitoraggio	G.24

3. ANALISI E STRATEGIE DI INTERVENTO

3.1. ANALISI DELLE CRITICITÀ PER AMBITO DI OSSERVAZIONE

In questo paragrafo vengono analizzate e raggruppate per ambito le criticità rilevate nella mappatura; nei paragrafi Indicazioni sono in seguito proposte delle strategie di intervento migliorativo.

ACCESSIBILITA' DALL'ESTERNO

1. Sito e 2. Contatti

WEB

Oggigiorno l'esperienza di un luogo di cultura, comincia in remoto. La ricerca delle informazioni e dei contenuti sui canali digitali è il primo gesto di ogni visitatore. Si registra la presenza di una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/profile.php?id=61573054266398>) ed una pagina Instagram (<https://www.instagram.com/villaromanaminori/>) oltre che il sito istituzionale (<https://cultura.gov.it/luogo/villa-romana-antiquarium-di-minori>). In fase di progettazione del sito web del Museo non sono state seguite esplicitamente le linee guida di AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) per gli strumenti informatici.

Dal sito non è possibile avere informazioni sull'accessibilità, sulle caratteristiche della struttura e degli ambienti del museo e dei servizi offerti. Sono indicati gli orari di apertura, i prezzi dei biglietti e le agevolazioni, ma per l'acquisto si rimanda a:

- l'app Musei Italiani (disponibile su Apple Store o Google Play) da scaricare su smartphone;
- il sito del Ministero (<https://www.museiitaliani.it/acquista-biglietto>)

Per prenotare è presente un link diretto al sito del Ministero che non risponde a requisiti di accessibilità (<https://portale.museiitaliani.it/b2c/buyTicketless/90611a7f-c0dc-42cb-82b6-d4d5b30dea86>)

3. Indicazioni

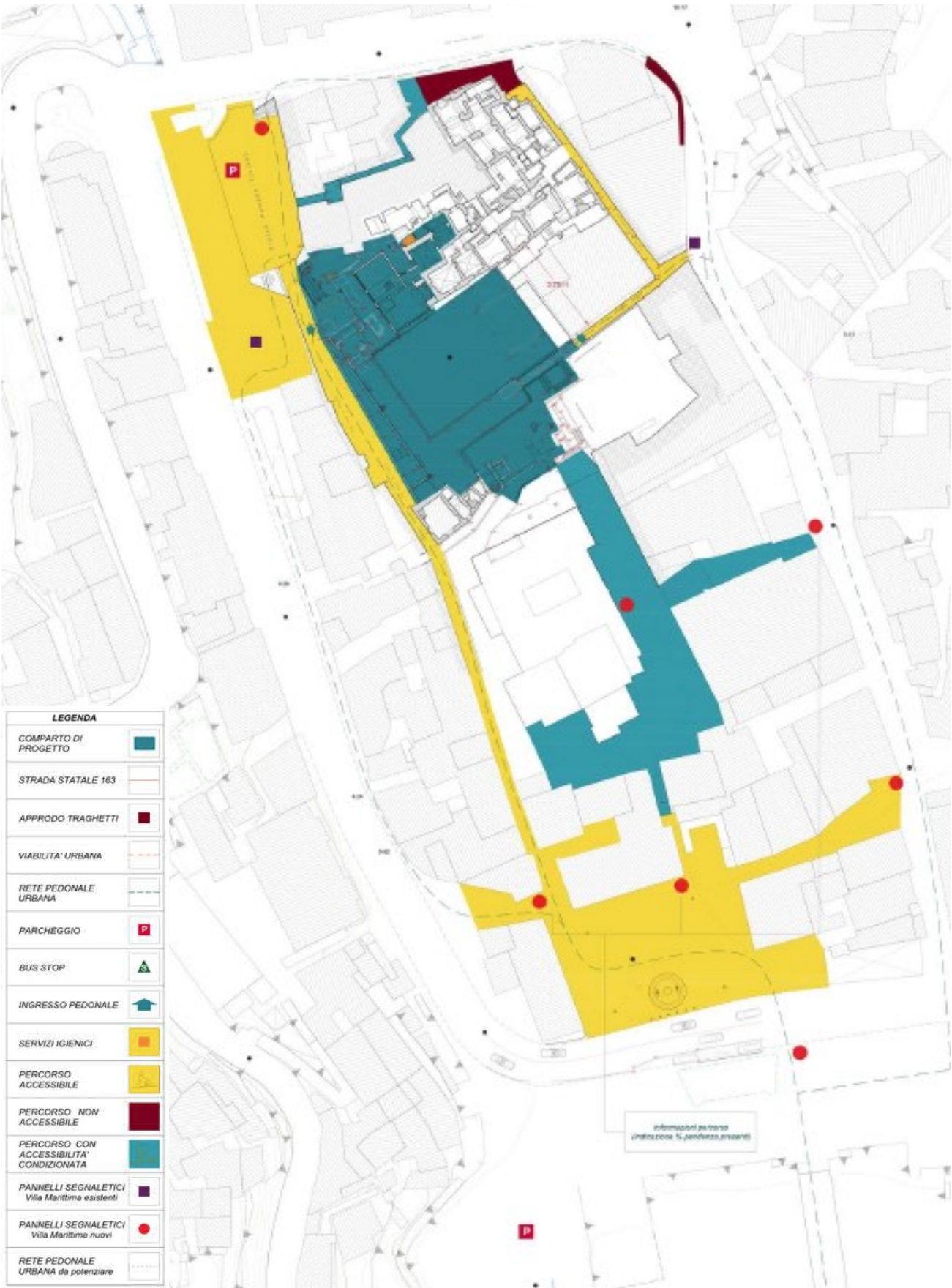
Per i futuri aggiornamenti del sito fare riferimento alle Linee Guida e agli obblighi di legge che impongono uno standard minimo di accessibilità a seconda della tipologia di struttura (**Standard WCAG 2.1**). L'obiettivo generale deve essere quello di realizzare in ambiente digitale uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un pubblico il più possibile diversificato. Gli strumenti digitali offrono infatti la possibilità di valicare i limiti fisici fornendo, attraverso l'impiego di canali diversi, informazioni, conoscenza e contenuti culturali.

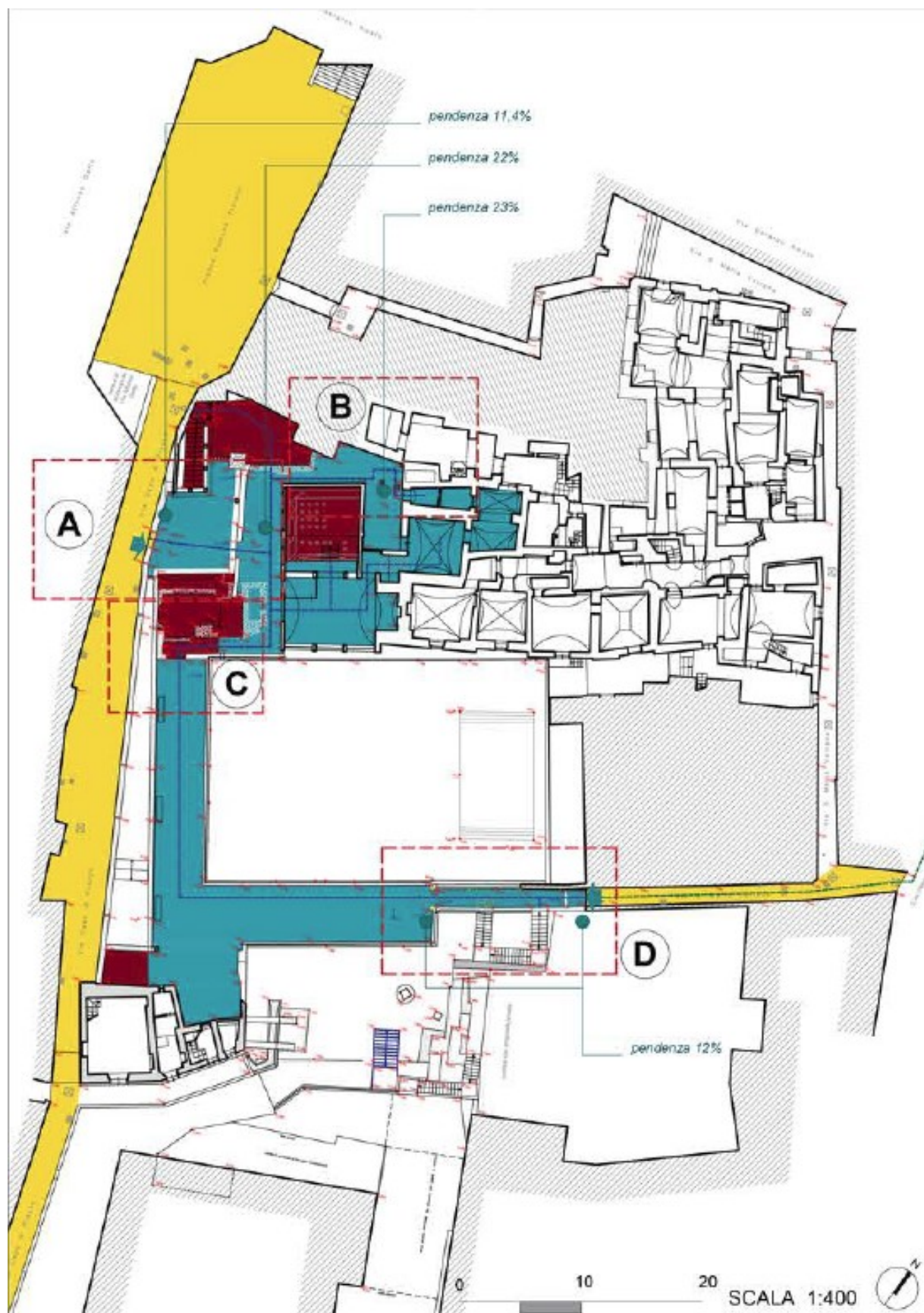
Anche in sede di pianificazione dell'esperienza di visita è centrale la facilità di reperimento delle informazioni da remoto sulla struttura, sui servizi e sui contenuti che il museo propone. Infatti l'anticipazione dei contenuti e la preparazione della visita per alcune persone giocano un ruolo chiave nel comfort e nella piacevolezza dell'esperienza stessa.

La sezione accessibilità potrebbe essere arricchita di qualche immagine, selezionata tra gli scorci più significativi che possono essere utili nel riconoscere i servizi o gli ambienti una volta in loco.

Per quanto riguarda il supporto sui servizi di accoglienza dedicati a diverse fasce di pubblico, è opportuna l'attivazione di un **servizio di assistenza da remoto dedicato**. Un numero da destinare all'**istant messaging** potrebbe risolvere la difficoltà delle comunicazioni istantanee con le persone sorde che così sarebbero gestite con agilità (ad esempio un servizio di chat da un numero Whatsapp Business).

4. Raggiungibilità e Accesso





Check list di cui all'Allegato 4 impiegata per la rilevazione

INFORMAZIONI GENERALI	Si/No	Misure / Note
Ingresso con prenotazione	Si	Segnata nel sito
La modalità di prenotazione		Sul Sito sono indicati e-mail e recapito telefonico ma non è specificata una modalità di contatto per info o prenotazioni ad esempio sull'accessibilità.
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità		Gli ingressi sono gratuiti, ai sensi del D.M. 11 dicembre 1997, n. 507 e s.m.i., per i portatori di handicap e un loro familiare o altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza a servizi di assistenza socio-sanitaria. Non è specificato (sito, pannello d'ingresso)
La struttura è sede di allestimenti temporanei	Si	DRM Campania
La struttura è sede distaccata	No	Trattasi di un Museo della Direzione Regionale Musei Nazionali Campania
Fascia oraria consigliata per la visita	---	
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	In parte	Alcuni ambienti del Piano inferiore possono essere interdetti ai visitatori
MOBILITA'		
La struttura dispone di area/aree parcheggio	Si	Il parcheggio pubblico è nelle immediate prossimità del sito con uno stallone riservato a persone con disabilità.
coperte	NO	
scoperte	SI	
a che distanza	< 50 m	
è segnalato e riconoscibile	Si	
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	No	
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	No	

ENTRATA	Si/No	Misure / Note
L'ingresso è possibile contattando il personale	Si	È possibile un contatto con telefono fisso al numero +39 08985289
La struttura ha un solo ingresso	No	
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	No	
La struttura ha un ingresso secondario	Si	Sono presenti due ingressi secondari: uno ad est da via S. Maria a Vetrana ed uno a sud da via Capo di Piazza

La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	No	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	No	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	No	
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato		Segnaletica stradale turistica, pannelli all'ingresso su recinzione e cancello.

L'analisi dello stato dei luoghi ha evidenziato le principali criticità rispetto ai percorsi che conducono al museo e lo circondano:

- inadeguate condizioni di sicurezza dei calpestii degli spazi ipogei e delle aree esterne a livello (le attuali superfici di calpestio sono costituite in alcuni tratti dagli strati preparatori delle antiche pavimentazioni, in altri da colate di fango variamente compattato, con dislivelli, sprofondamenti e sconnessioni);
- presenza di barriere architettoniche che limitano l'accessibilità del sito (in particolare, gli spazi del livello inferiore non hanno un accesso adatto ai visitatori con limitate capacità motorie, e non sono agevolmente percorribili per quanto evidenziato al punto precedente; gli esterni del livello superiore presentano un preesistente sistema di rampe che non risponde adeguatamente alla necessità di superare, in autonomia, i piccoli dislivelli esistenti;
- i parapetti mancano dei requisiti oggi vigenti in materia di protezione dalle cadute dall'alto;
- il collegamento tra i due livelli del sito è realizzato unicamente a mezzo una scala esterna in acciaio con importanti carenze in tema di sicurezza;
- carenza di elementi funzionali alla sosta e/o alla presenza dei visitatori (panchine, cestini, supporti informativi e didattici, spazi protetti, anche temporanei, dedicati all'attesa);

In merito alla fruibilità fisica e la visibilità delle informazioni del Museo:

- presenza di un unico bagno al pubblico, non adatto ai disabili;
- presenza di sale esposizione collegate solo con scale (risultano non accessibili al pubblico)
- presenza di uscita di emergenza con rampa inclinata con pendenza maggiore del 12%
- presenza di bagno dei dipendenti posto a quota maggiore

Indicazioni

Le criticità rilevate rispetto ai percorsi che conducono al museo e lo circondano sono oggetto del Progetto di Restauro finanziato con Fondi PON FESR 2014-2020 "Cultura e sviluppo" i cui lavori avranno inizio a breve.

Ad integrazione dovrebbe essere installata una mappa anche tattile degli spazi esterni del museo posta in prossimità di tutti gli ingressi; le postazioni andrebbero integrate con indicazioni tattili plantari, al fine di intercettare la mappa stessa e condurre all'ingresso del museo.

Le informazioni di base riportate all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc,) devono essere più grandi, visibili e contrastate, magari aggiungendo un QR code o altro sistema da inquadrare con smartphone personale.

In un'ottica di inclusione, poi, potrebbe essere opportuno ridiscutere con il Comune una ottimizzazione delle segnalazioni lungo le vie della città della direzione del sito archeologico, integrando le indicazioni verso il Museo posizionate in punti strategici del contesto urbano con informazioni specifiche: ad esempio "questo percorso verso il museo, è lungo 200 m e non ha scalini", che possono attirare verso il museo e aiutare la scelta di un percorso piuttosto che un altro a seconda delle proprie capacità e risorse.

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. Atrio, 6. Biglietteria, 7. Servizi per l'accoglienza, 8. Guardaroba 12. Dispositivi di supporto e ausili

Non ci sono particolari insegne atte a individuare le esposizioni. Inoltre mancano completamente le segnalazioni tattili a terra che potrebbero aiutare ad imboccare la giusta direzione. La segnaletica del museo, peraltro sobria e non leggibile dalla distanza, non è corredata con icone che diano informazioni sui livelli di accessibilità presenti. Il bancone della biglietteria ha accesso solo dall'esterno, alto e non accostabile e il visitatore fatica a trovare una corsia differenziata per informazioni dedicate all'offerta accessibile. Non è disponibile la Guida all'area archeologica edita con il progetto europeo Accessit. Non è disponibile uno spazio dedicato a guardaroba.

Indicazioni

Si potrebbe valutare il progetto di un diverso allestimento con postazioni separate per differenti servizi (biglietti e informazioni), più raccolte e facilmente accostabili, con banconi con almeno una parte ribassata (di altezza massima di 90 cm e spazio sottostante libero), tale da consentire anche a persone basse o su sedia a rotelle la relazione autonoma con il personale, ora maggiormente confusa anche per la presenza dei pannelli in plexiglas. Così facendo si otterrebbe ordine e chiarezza anche nelle corsie di attesa. Da valutare l'inserimento di sistemi di ascolto assistito (ad induzione magnetica) che possono aiutare le persone ipoudenti a pulire dal rumore di fondo le conversazioni e quindi rendere più comprensibile il dialogo.

Lo sviluppo di un'applicazione dedicata all'esperienza del Museo è occasione per costruire contenuti dedicati e per fornire informazioni specifiche. Se il visitatore, ancora in fase di prenotazione da remoto, è invitato a scaricare l'applicazione, una volta entrato nella lobby, connesso al wifi del museo e lanciata l'app, potrebbe essere facilmente indirizzato ad informazioni specifiche a seconda della profilazione di esigenze e interessi dichiarati in fase di registrazione.

8. Guardaroba 11. Caffetteria / bookshop

Non presenti

Indicazioni

- Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggeri.
- Avere a disposizione armadiature accessibili con altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
- Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e a rilievo.

9. Orientamento

Non è presente una segnaletica che possa orientare lungo il percorso; al visitatore è lasciata piena libertà di esplorazione. Non sono presenti ausili per persone ipovedenti e non vedenti o persone con difficoltà cognitive.

Indicazioni

Creazione di una mappa tattile che dia misura dei luoghi espositivi e la **mappa o dispositivo multisensoriale** (ad esempio un **modello 3D** del museo). I totem con le mappe tattili possono essere integrati con QR code che rimandano a **video in lingua dei segni** con le principali informazioni sul percorso di visita.

10. Servizi igienici

E' presente un unico servizio igienico per i visitatori che non consente l'utilizzo a persone con ausili o che necessitano di essere accompagnate, né è attrezzato con fasciatoi. Il bagno presenta la porta e la segnaletica poco adeguate.

Indicazioni

Nei servizi igienici dedicati alle persone con disabilità motoria il vaso wc dev'essere privo di incavo frontale. Se sostituito il vaso deve avere prestazioni come da DM 236/1989 e avere altezza compresa tra i 45 e i 50 cm. Per rendere comodo l'utilizzo dei servizi porre sempre attenzione anche al posizionamento degli accessori all'interno dello spazio: porta rotolo, porta sapone, porta salviette devono essere facilmente raggiungibili anche da persone su sedia e gli oggetti mobili, come i cestini, devono essere posizionati in modo che non ingombrino l'accesso e il comodo utilizzo da parte di tutti (ad es. cestino sotto il lavabo o che impedisce l'accostamento con la sedia per raggiungere il porta salviette).

13. Personale

Il Museo ha un esiguo numero di addetti e pertanto non è previsto un vero e proprio servizio di guida; gli addetti all'accoglienza, qualora possibile, su richiesta del visitatore lo accompagnano lungo il percorso. Le guide turistiche autorizzate che accompagnano gruppi di turisti acquistano il biglietto in loco senza prenotazione.

Indicazioni

- Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza,
- Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione,
- Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.),
- In caso di persone sorde è bene prevedere su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni, eventualmente

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14. Superamento di dislivelli di quota

L'accesso al museo prevede un piccolo dislivello; nell'accesso secondario utilizzato come uscita di emergenza il salto di quota è superato a mezzo piccola rampa inclinata avente inclinazione maggiore dell'8%. La sala espositiva a sinistra dell'entrata è posta ad una quota inferiore rispetto alla sala di ingresso a cui è collegata a mezzo rampa di scala rettilinea di n. 6 scalini, ma non risulta aperta al pubblico. La sala espositiva in prossimità dell'ufficio è posta invece ad una quota maggiore, ma il dislivello è superato a mezzo rampa.

15. Distribuzione Orizzontale

Non vi sono condizioni facilitanti per persone con disabilità visive (assenza di bordi continui che possano fungere da linee naturali, assenza di cordoni o corrimani che possano accompagnare lungo il percorso).

Indicazioni

- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento;
- Prevedere delle **segnalazioni fisiche in corrispondenza degli spigoli** degli elementi che sbordano, ad esempio con pannelli (o altri elementi di medesima risposta funzionale) che possano rendere percepibile con un bastone bianco o con il piede l'ingombro degli elementi espositivi;
- Inserire corrimani in presenza di rampe, gradini, percorsi su dislivelli;
- Valutare di potenziare l'**illuminazione** delle zone che risultano più scure e sperimentare dei sistemi di illuminazione artificiale che contrastino e mitighino i riflessi causati dalla luce naturale.

ESPERIENZA MUSEALE

16. Percorsi museali, 17. Dispositivi espositivi, 18. Postazioni multimediali

Nell'area espositiva non è indicato l'inizio del percorso di visita; espositori e vetrine permettono la fruizione visiva degli oggetti custoditi anche a bambini e visitatori su sedia a ruote anche se le condizioni di illuminazione naturale crea diverse situazioni di riflesso che rendono difficile la lettura e la consultazione dei contenuti.

Indicazioni

Promuovere e applicare interventi di *Universal Design* significa anche evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, poiché l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta però l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere che possono essere esperite in modi diversi.

Esposti nel museo ci sono molti oggetti potenzialmente tattili, ma non è specificato che si possano toccare. Si potrebbero realizzare copie di dimensioni reali o in scala degli oggetti tridimensionali esposti, oppure bassorilievi e disegni in rilievo delle immagini più significative e dichiarare con chiarezza la possibilità di toccarli, invece che ricoprire molti oggetti di etichette che lo vietino. Così facendo si può costruire un **tour tattile** in cui l'**esperienza sensoriale sia valorizzata**. Questo non solamente pensando a persone non vedenti, ma come alternativa leggera e semplice anche per i bambini. C'è la possibilità che alcune riproduzioni in scala vengano danneggiate. Andrà quindi prevista nel piano delle manutenzioni, una parte di risorse per sostituzioni periodiche.

Il **potenziale inclusivo dei contenuti multimediali** è enorme. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero

essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive. Possono essere realizzati dei contenuti audio e video da consultare in autonomia utilizzando i dispositivi digitali personali (smartphone): con accesso alla rete Wifi ci si potrebbe collegare attraverso **QR code** o altri sistemi equivalenti, oppure accedere direttamente all'applicazione del Museo con contenuti dedicati, differenziati ed aggiornati. Il materiale audiovisivo prodotto, compatibilmente con le tematiche, potrà prevedere già in fase di progettazione l'audiodescrizione della parte visuale e sottotitolazione in tre lingue: italiano, inglese e tedesco. È attualmente in fase di definizione un progetto incentrato sull'utilizzo di contenuti multimediali per l'abbattimento delle barriere cognitive e sensoriali, che integra le ricerche e le esperienze condotte dalla Koç University di Istanbul.

19. Spazi museali esterni

L'oggetto del presente Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive (P.E.B.A.) riguarda i soli spazi museali interni dell'Antiquarium.

20. Comunicazione

Alcune criticità già argomentate nei paragrafi precedenti, riguardano aspetti che rientrano nel tema Comunicazione quali le questioni che riguardano l'orientamento, le informazioni presenti in ingresso e nella lobby e i contenuti multimediali.

Indicazioni

Installare sui Totem di progetto uno spazio per l'applicazione di QR code che rimandano ai video in lingue segnate (LIS - Lingua Italiana dei segni, GBS - lingua tedesca dei segni, IS International Sign) di presentazione dei contenuti dell'area espositiva. Per facilitare l'inquadratura dei codici con lo smartphone si può valutare di applicare un pannello inclinato a favore del visitatore, che altrimenti dovrebbe abbassarsi per fotografare. L'impegno nella produzione di materiali e contenuti multicanale, multilingua, differenziati per target e possibilità di fruizione deve essere valorizzato da un parallelo lavoro di comunicazione di messa a disposizione di queste risorse. Questo vale tanto per i contenuti multimediali o dedicati a target specifici, quanto per gli ausili fisici e tecnologici presenti nell'edificio e per i servizi di assistenza presenti e prenotabili.

SICUREZZA

21. Percorso Museale e 22. Emergenza

Uno spazio museale non può non avere visione e progettualità anche degli scenari d'emergenza. Il progetto di restauro di cui si è fatto cenno in precedenza ha previsto un funzionale sistema della sicurezza, che dovrà essere coordinato da un RSPP interno. E' previsto uno spazio calmo definito dal Codice di prevenzione incendi come "luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso un luogo sicuro".

Indicazioni

Tra le tematiche che possono essere oggetto di **approfondimenti formativi**, si ponga attenzione a:

- **riconoscere le persone** con esigenze specifiche: è risaputo che in condizioni di emergenza cambiano anche gli atteggiamenti (in questo può aiutare una visibilità delle prenotazioni/dati relativi agli accessi dalla biglietteria);
- una **gestione** inclusiva delle emergenze - calibrare i giusti tempi e i modi più efficaci per assicurarsi che le persone abbiano capito la circostanza di emergenza e si attivino di conseguenza;
- lo sviluppo di un sistema di **comunicazione inclusiva** in emergenza (comunicare in maniera chiara e multicanale, con utilizzo di gesti, immagini, testi ...);

È fondamentale che l'individuazione delle vie d'esodo e dei luoghi sicuri sia possibile per tutte le persone. Le strutture inoltre possono dotarsi di **dispositivi specifici** per segnalare l'emergenza e accompagnare i visitatori nelle zone sicure. All'interno di un piano complessivo si può valutare di integrare con:

- la segnalazione anche con sistemi tattilo plantari, dei percorsi che accompagnino in caso di emergenza i visitatori che si stanno allontanando dal museo.
- un sistema di segnalazione multicanale che possa essere percepito sia da una persona con limitazioni all'udito (segnali visivi, luminosi o a vibrazione) che con limitazioni alla vista (segnali sonori)
- l'abbinamento di percorsi-guida e mappe tattili per la riconoscibilità e l'orientamento di luoghi particolarmente complessi o, per loro natura, privi di guide o riferimenti naturali. A tal proposito si è potuto prendere atto di come, in condizioni di scarsa visibilità (presenza di fumo, scarsa illuminazione ecc.), le misure rivolte all'orientamento per le persone con disabilità sensoriale siano risultate utili per tutti;
- tavole illustrate per aiutare la comunicazione con persone che hanno difficoltà a comprendere il linguaggio verbale, come ad esempio persone con disturbi dello spettro autistico, persone ipovedenti o persone con disabilità uditiva.

22. Manutenzione

Obiettivi: Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

Azioni previste:

- Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza,
- Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili,
- Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, parapetti, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione,
- Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.).

4. Monitoraggio e valutazione

4.1. Costruzione condivisa di strumenti per il monitoraggio

Un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive, come esplicitato in premessa, è un documento **condiviso, strategico e programmatico**. Il presente documento assorbe la mappatura dello stato di fatto, nelle sue articolazioni tematiche, con la data di rilievo; una volta l'anno andrà aggiornato il file di monitoraggio, con gli interventi che sono stati realizzati e l'indicazione delle programmazioni future. E' auspicabile attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo

4.2. Sistemi di raccolta feedback

Per la valutazione degli aspetti qualitativi, una speciale attenzione va posta ai sistemi di raccolta feedback da parte dei visitatori e alla compilazione di questionari di gradimento.

Pur non essendo strumenti sempre efficaci e massicciamente utilizzati dai visitatori, rimangono una fonte preziosa di miglioramento dei servizi proposti e un canale di accoglienza apprezzabile dai fruitori.

Esiste all'entrata del museo, anche se in posizione poco visibile, un QR code che rimanda ad un questionario di rilevazione del grado di soddisfazione dei visitatori.

Una sollecitazione per il futuro è quella di organizzare delle giornate al museo con dei test group: ovvero convocare dei target selezionati ed omogenei di visitatori che provano un'esperienza al museo e ne danno un rimando a seconda di un tipo di bisogno specifico.

Minori, lì 30 giugno 2025